

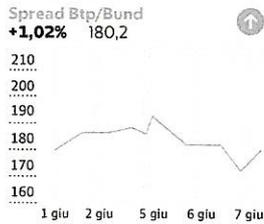
Economia

↑ +0,07% FTSE MIB 27.055,50

↑ +0,08% FTSE ALL SHARE 29.162,07

↑ +0,03% EURO/DOLLARO 1,0697\$

I mercati



Il Punto

Inps e Inail tanti candidati e nessuna scelta

di Valentina Conte

Ancora fumata nera su Inps e Inail. Non c'è traccia del dpcom di nomina dei due commissari, a quasi un mese dal decreto che ha azzerato presidenti e cda. Il governo è dilaniato dai contrasti politici, brucia da giorni candidati su candidati e si rimpalla i colori delle bandierine da issare sui due Istituti. Il bollettino dava ieri Inps di nuovo in quota FdI e l'Inail alla Lega, ma il giorno prima era il contrario e quello prima come ieri. Un balletto incomprensibile. A questo punto davvero non si capisce la fretta di chiudere le presidenze di Pasquale Tridico all'Inps e Franco Bettomi all'Inail (tra l'altro neanche in scadenza) per decreto legge, l'11 maggio: urgente per definizione e con un tempo di 20 giorni per la nomina del commissario. Ne sono passati quasi 30. E l'Inps vive in una bolla. Tridico ha già svuotato il suo ufficio, la Relazione annuale è prevista alla Camera per il 4 luglio. Ma nessuno sa chi la presenterà. Dopo i candidati per un giorno Nori, Fava, Castro ora il tonotonome annovera anche Mario Baldassarri, economista, già senatore di An e viceministro con Tremonti all'Economia. Quanto reggerà? Difficile dirlo.

Intervista alla presidente dell'associazione dei costruttori

Brancaccio (Ance) "Grave errore tagliare i fondi alle opere del Pnrr"

di Rosaria Amato

ROMA - No al taglio di infrastrutture e opere pubbliche per "velocizzare" il Pnrr. Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, l'associazione delle imprese edili che fa capo a Confindustria, guarda con preoccupazione alla revisione del Piano avviata dal governo. E lancia un appello: «Non sono le nostre imprese che stanno rallentando il Pnrr, noi anzi abbiamo una velocità doppia rispetto ad altri settori. Prima di arrendersi e di archiviare i progetti, soprattutto le piccole opere, indispensabili per far crescere i territori, proviamo invece a intervenire sulle criticità».

Presidente, lei stessa però in più occasioni ha denunciato le difficoltà legate alle garanzie, e il rischio di gare deserte.

«In un momento in cui c'è una così alta concentrazione di gare i nostri plafond tendono a esaurirsi, e quindi può succedere che non riusciamo a partecipare alle gare per via delle garanzie. Abbiamo chiesto una sorta di controgaranzia Sace, in modo da avere la possibilità di continuare a lavorare e produrre».

La nuova relazione del governo sul Pnrr indica anche nel caro-materiali una causa di rallentamento dei progetti.

«Sulla questione dell'aumento dei prezzi e del caro-materiali ci sono leggi e decreti per affrontarla e risolverla. I fondi per il Pnrr sono già arrivati alle imprese, mentre per le altre opere manca ancora un miliardo per il 2021-2022. Detto questo però, noi abbiamo di fronte una grandissima sfida: se vogliamo vincerla, le criticità vanno affrontate e risolte. Le imprese



«Federica Brancaccio è stata eletta presidente dell'Ance nel giugno del 2022. Viene da una famiglia di costruttori»

“**Non sono le nostre imprese a rallentare il Piano, andiamo al doppio di altri settori**”

“**I piccoli lavori sono importanti come i grandi e sono più facili da realizzare**”

“**Se si teme che i Comuni non ce la facciano, si dia loro massima assistenza**”

vanno sostenute».

Non è vero quindi che c'è una mole eccessiva di progetti, una "polverizzazione", come ha detto più volte il ministro Fitto?

«Io ho molta stima nei confronti del ministro Fitto, che è un grande esperto dei fondi europei. Fin dall'inizio lui ha detto che voleva un quadro completo dello stato delle opere. Questo quadro ancora non c'è perché la piattaforma Regis è complicata e i Comuni non riescono ad accedervi. Quindi lo stato di avanzamento potrebbe essere maggiore di quello che appare in questo momento. Inoltre non credo che il problema sia "la polverizzazione": le piccole opere sono importanti quanto le grandi, e sono anche più veloci da realizzare. E sono opere fondamentali, da quelle contro il dissesto idrogeologico agli asili nido e alle strutture sanitarie».

I ritardi sono evidenti però. Se non è colpa delle imprese, di chi allora? Dei Comuni?

«Credo che bisognerebbe parlare del Pnrr in modo sereno, e non affrontarlo come uno scontro tra

Comuni grandi e piccoli, piccole e grandi opere, enti locali e ministeri. Se si è così preoccupati che i Comuni non ce la facciano bisogna dare loro la massima assistenza, non tagliare i progetti. L'Italia viene fuori da anni e anni di crisi che hanno indebolito tutti, non solo le imprese edili o i Comuni».

Tra le ipotesi però, oltre al taglio dei progetti in ritardo, come quelli sugli asili nido, c'è quella di finanziarli con i fondi di coesione, che hanno scadenze più lunghe.

«I Comuni hanno fatto un grande sforzo, aumentando di parecchio la loro capacità di spesa nell'ultimo anno. Ma la mia preoccupazione è che questa spada di Damocle del taglio dei progetti stia già provocando rallentamenti. E che si vada sui fondi di coesione si rallenti ancora di più. Per noi non si tratta solo di fare i lavori: ci interessa avere un Paese che cresca, e che cammini, così la smettiamo di andare sulle montagne russe con il nostro settore che prima cresce e poi crolla. Certo, poi se ci sono davvero opere non strategiche tagliamole, è già avvenuto».

Ancora prima del governo, è stata la Banca d'Italia a calcolare che le imprese edili non ce l'avrebbero fatta a realizzare tutti i progetti, per carenza di personale.

«È un problema che riguarda anche altri settori, dal turismo al commercio all'agricoltura. Ma anche questo si potrebbe risolvere con misure opportune, a cominciare per esempio da una semplificazione che ci permetta di fare arrivare in Italia dall'estero i dipendenti che già lavorano per noi, non considerandoli in quota decreto flussi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni

L'Ocse alza il Pil a +1,2% ma avverte "Senza riforme crescita a rischio"



La mina vagante che ruota intorno alla crescita dell'Italia ha un nome: Pnrr. Perché - è il senso dell'allarme lanciato dall'Ocse - le previsioni sono riviste al rialzo, rispetto a marzo. E quindi il Pil crescerà quest'anno dell'1,2%, per poi calare all'1% nel 2024. Ma, come si legge nell'Economic Outlook, «i ritardi nell'attuazione del Piano di ripresa e resilienza potrebbero ridurre la crescita del Pil». Nell'analisi, lo stallò è evidente: alla fine del 2022, infatti, la spesa cumulata risultava dimezzata rispetto alla programmazione iniziale. La raccomandazione al governo, in affanno sulla revisione del Piano, è procedere con «una rapida sostituzione di progetti non fattibili con altri fattibili». Un monito che piomba sulle tensioni tra il governo e le opposizioni per i ritardi della relazione semestrale: a ieri sera, il documento non era stato ancora trasmesso dal ministro Raffaele Fitto (nella foto) al Parlamento. - **g. col** © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
 PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE LOMBARDIA - EMILIA ROMAGNA
 Sede Coordinata di BOLOGNA - P.ZZA VIII AGOSTO n. 26 - Tel. 051/257207
 ESTRAZIONE BANDI DI GARA PER PROCESSIONI ABBITATE

Questo Istituto indice una procedura aperta ai sensi dell'art.2 della Legge 120/2020 mediante procedura aperta di cui agli artt. 58 e 60 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinato, ai sensi dell'art.95 c.3 lett.b) D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii per l'appalto 907 - MO - 200/5 - MU/29454- Progettazione esecutiva, coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed in fase di Esecuzione e Direzione lavori per l'esecuzione dei lavori edili vari (finestre, rifacimento servizi igienici, risanamento seminterrato, tinteggiature interne) ed impianti elettrici della sede del Tribunale di Modena sito in Corso Canalgrande 77.
 CUP D99117000300001- CIG 9840656E37
 IMPORTO COMPLESSIVO A BASE DI GARA: L'importo a base di gara è al netto di oneri previdenziali e assistenziali e IVA.: € 176.752,87. Costo stimato dell'Opera € 1.100.000,00

LAVORAZIONI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO:

C.A.T.	DESTINAZ. FUNZIONALE	ID Opere	GRADO DI COMPLESSITA'	CORRISP. LEGGE 143/99	IMPORTI OPERE
Edilizia	Edifici e manufatti esistenti	E.21	1,20	Id	500.000,00
Impianti	Impianti elettrici speciali	IA.03	1,15	III/c	600.000,00
IMPORTO STIMATO TOTALE OPERE					1.100.000,00

Termine per l'invio dei quesiti e per l'effettuazione dei sopralluoghi: Data 26/06/2023; Termine per il ricevimento delle offerte: Data 03/07/2023 ore 12.00; Data Gara: 06/07/2023 ore 10.00.
 Il bando integrale, disponibile al seguente link: <http://trasparenza.mit.gov.it> - bandi di gara e contratti (ricerca da effettuarsi attraverso il Codice CIG) - il Responsabile unico del procedimento Ing. Roberto Civico (roberto.civico@mit.gov.it)
 La documentazione tecnica è disponibile al predetto link: <https://trasparenza.mit.gov.it>
 Il Bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E il 30/05/2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 63 del 05/06/2023.

IL PROVVEDITORE
 (Dott. Ing. Fabio Riva)